

Al prefetto Luciana LAMORGESE
Ministro dell'interno

All'on. Roberto SPERANZA
Ministro della salute

All'on. Andrea ORLANDO
Ministro del lavoro e delle politiche sociali

All'on. Stefano PATUANELLI
Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

All'on. Roberto FICO
Presidente della Camera dei deputati

All'on. Giuseppe BRESCIA
Presidente Commissione affari costituzionali
Camera dei deputati

Oggetto: interventi urgenti per portare a termine la regolarizzazione straordinaria del 2020 e contrastare la creazione di nuova irregolarità

La **regolarizzazione straordinaria del 2020** rischia di fallire e trasformarsi in un'occasione persa in termini di sicurezza sociale e sanitaria e di legalità per il nostro Paese. Questo ciò che emerge dal [lavoro di monitoraggio](#) svolto dalla [campagna Ero straniero](#) rispetto allo stato di avanzamento delle domande di regolarizzazione, presentate da giugno ad agosto scorsi in seguito all'intervento del governo col decreto "rilancio".

Dai dati raccolti da ministero dell'interno, prefetture e questure e dalle numerose segnalazioni di criticità da parte di associazioni, patronati e operatori legali in tutto il Paese, è emerso un **quadro preoccupante, con ritardi gravissimi** e stime dei tempi di finalizzazione delle domande lunghissimi, di anni. Al 16 febbraio 2021, infatti, a sei mesi dalla chiusura della finestra per l'emersione, **solo il 5% delle 207.000 domande è giunto nella fase finale della procedura**. In circa 40 prefetture non risultano nemmeno avviate le convocazioni di datore di lavoro e lavoratore per la firma del contratto e le pratiche sono ancora nella fase iniziale di istruttoria. Dati questi che trasportati nella realtà vogliono dire che **200.000 persone sono sospese in un limbo di precarietà**, ancora in attesa di sapere se la propria domanda andrà a buon fine e **di fatto impossibilitate ad accedere pienamente ai servizi, alle prestazioni sociali, alle tutele e ai diritti previsti per chi lavora nel nostro Paese**.

Tale situazione di stallo, inoltre, ha inevitabilmente un **impatto anche a livello di salute pubblica** nel contesto di emergenza sanitaria che stiamo vivendo: nonostante la normativa preveda l'accesso al sistema sanitario nazionale anche per i cittadini stranieri in attesa di essere regolarizzati - come ribadito anche da una circolare del ministero della salute -, nella pratica, in molti territori, tale possibilità viene negata a chi non può ancora presentare il permesso di soggiorno, ma solo la ricevuta della domanda di emersione. Ma **senza il rilascio della tessera**

sanitaria sarà estremamente difficile per queste persone rientrare nella campagna vaccinale anti-COVID in corso. Tra l'altro, la maggior parte delle domande riguarda il lavoro domestico, di assistenza e di cura, soprattutto delle persone anziane e fragili: si tratta settori nei quali essere vaccinati è indispensabile. Finalizzare le domande in tempi brevi garantirebbe a decine di migliaia di persone un effettivo accesso alle cure e consentirebbe **una più efficace programmazione vaccinale e una più ampia copertura della popolazione**, ferma restando la necessità di **garantire la vaccinazione anche alle persone invisibili**, senza fissa dimora e socialmente fragili presenti in Italia.

Il ritardo nell'esame delle domande genera poi **una serie di ostacoli che rallentano il percorso lavorativo e incidono pesantemente a livello di sicurezza sociale**, tra cui, in particolare: il venir meno, nelle more della finalizzazione della domanda, della disponibilità del datore di lavoro all'assunzione e la conseguente impossibilità di subentro di un nuovo datore di lavoro; o le difficoltà di aprire un conto corrente dove farsi accreditare lo stipendio, se si ha la sola ricevuta di presentazione della domanda o la dichiarazione di assunzione e non un permesso di soggiorno vero e proprio.

C'è poi un altro aspetto da prendere in considerazione: un anno fa, con lo scoppio in Italia della pandemia, si è rischiato uno **stop al comparto agroalimentare vista la mancanza di lavoratori stranieri stagionali** impossibilitati a entrare nel nostro Paese. Da qui la richiesta al governo da parte del mondo produttivo, delle associazioni, dei sindacati e della società civile di un provvedimento straordinario di emersione che a fine maggio si è concretizzato. A un anno di distanza, con una nuova stagione di raccolta alle porte, **sarebbe paradossale non portare a conclusione rapidamente le decine di migliaia di pratiche in istruttoria, andando così incontro alla richiesta di manodopera dei datori di lavoro.**

Alla luce di tali considerazioni, **non è pensabile proseguire l'istruttoria delle domande di emersione con le attuali modalità** e non basterà l'assunzione - avvenuta con estremo ritardo - di ulteriore personale dedicato presso questure e prefetture. Le misure di prevenzione anti-COVID continueranno a rallentare anche in futuro il ritmo delle convocazioni in presenza nei locali delle prefetture, le quali non potranno ricevere che poche persone al giorno.

Le organizzazioni firmatarie di questa lettera chiedono quindi:

- **al Governo, e in particolare ai ministeri dell'interno e della salute**, di intervenire immediatamente per superare gli ostacoli burocratici e velocizzare l'iter delle domande, consentendo innanzitutto di completare la procedura per via telematica, in modo che le 200.000 persone in attesa di risposta possano al più presto essere assunte; e di chiarire, attraverso circolari o decreti, che **i cittadini stranieri regolarizzandi godono, sino alla conclusione della procedura, di tutti i diritti connessi allo status di lavoratore regolare.**

- **al Parlamento**, di riprendere quanto prima l'esame della [proposta di legge di iniziativa popolare](#) della campagna *Ero straniero*, ferma in Commissione affari costituzionali della Camera,

riformando la normativa in vigore per impedire la creazione costante di nuova irregolarità: è evidente che non sarà sufficiente quest'ultimo provvedimento straordinario a contrastarla, come dimostra quanto accaduto con le sanatorie negli ultimi vent'anni, anche perché una gran parte di persone senza documenti ne è stata esclusa, vista la limitazione a pochi settori lavorativi della misura. **Serve un intervento a lungo termine che permetta di ampliare le maglie della regolarizzazione e favorire legalità e integrazione**, a partire da uno **strumento di emersione su base individuale** - sempre accessibile senza bisogno di sanatorie - che dia la possibilità a chi rimane senza documenti di mettersi in regola a fronte della disponibilità di un contratto di lavoro o di un effettivo radicamento nel territorio. E più a monte, servono **nuovi meccanismi di ingresso per lavoro** o ricerca lavoro. Soluzioni, queste, previste nella pdl popolare all'esame della Camera, la cui approvazione non può più aspettare.

Le organizzazioni promotrici della campagna [Ero straniero. L'umanità che fa bene](#):



Con l'adesione di:

[TIS - Tavolo immigrazione e salute](#)

Tavolo asilo nazionale

[Forum per cambiare l'ordine delle cose](#)

Campagna [Io Accolgo](#)

[CGIL](#)

[UIL](#)

[USB](#)

[Assindatcolf](#) (Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico)

[Professione in famiglia](#)

Amsi (Associazione medici di origine straniera in Italia)

Osservatorio Placido Rizzotto-[Flai-CGIL](#)

[ASeS](#) - Agricoltori Solidarietà e Sviluppo-

CIA-Agricoltori italiani

[Alleanza delle cooperative](#)

[italiane](#)-agroalimentare (Confcooperative

Fedagripesca, Legacoop Agroalimentare, Agci Agrital)

[Legacoopsociali](#)

